

lo sciopero è stato deciso — secondo i sindacati — a causa del mancato rispetto degli impegni assunti dall'azienda nel corso di un incontro svoltosi di recente in prefettura circa il pagamento di spettanze arretrate;

la dirigenza dell'istituto di vigilanza si era impegnata il 7 settembre scorso a corrispondere ai lavoratori, entro il 10 settembre, lo stipendio di giugno; quello di luglio entro il 20, la quattordicesima mensilità per il 30 settembre e fino al 20 novembre gli stipendi di agosto, settembre e ottobre;

l'azienda aveva ribadito la volontà di tener fede agli impegni con i lavoratori mentre i sindacati hanno sollecitato il rispetto delle scadenze nella corrispondenza di indennità e mensilità arretrate, così come previsto nell'accordo siglato il 13 febbraio scorso per il piano di rientro delle spettanze —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, che da alcuni mesi non ricevono il salario, così da individuare, insieme alla parti, soluzioni capaci di garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori stessi.

(4-10811)

\* \* \*

#### RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

*Interrogazione a risposta immediata:*

**BORRIELLO.** — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

i problemi riguardanti la prevenzione del rischio vulcanico nell'area vesuviana, con particolare riferimento all'adeguamento dell'assetto viario e, quindi, delle vie di fuga, nonostante i diversi convegni tenutisi sull'argomento e le iniziative parlamentari di sindacato ispettivo presentate in proposito, restano totalmente insoluti,

in quanto nessuna concreta iniziativa è stata sinora realizzata e neanche intrapresa;

il programma di riconversione urbanistica elaborato dalla regione Campania, che prevedeva un *bonus* di trentamila euro a famiglia per favorire la riduzione del numero degli abitanti della zona vulcanica vesuviana a rischio, non ha avuto risultati significativi;

sebbene fortunatamente non vi siano rischi o pericoli immediati, tuttavia, permangono una serie di problematiche irrisolte, riguardanti il piano organizzativo per l'eventuale celere evacuazione in caso di eruzione di oltre settecentomila residenti nella cosiddetta « zona rossa » verso aree sicure;

permane, inoltre, irrisolto il problema dell'eliminazione delle gravi strozzature delle vie di fuga per la popolazione in caso di eruzione, quali, ad esempio, l'interruzione, nella zona di Trecase fino ad Ercolano, della strada che circonda il cono del Vesuvio ed i troppo angusti ponti della linea ferroviaria circumvesuviana, in particolare del ponte nel quartiere Libia di Torre del Greco —:

quali iniziative urgenti intenda adottare, affinché si possano attuare, senza ulteriori rinvii, tutte le misure necessarie per la realizzazione in tempi brevi dell'adeguamento della precaria viabilità terrestre della zona rossa vesuviana, al fine di pianificare un credibile piano di evacuazione della popolazione delle zone interessate, in caso di eventuale segnale d'allarme di imminente rischio vulcanico.

(3-03708)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

**CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI,**